



**IL BELLO DI PARTECIPARE.** Stare alla finestra, ovvero "balconear" come dice papa Francesco. Tirarsi fuori, ritirarsi in Aventino, prendere le distanze, fare spallucce: sono espressioni che rendono bene la...faticosa posizione di chi non si mette nella mischia. Molti compensano usando toni muscolari alla tastiera di un computer, convinti di sentirsi al centro del mondo. Altri sono addetti agli applausi, senza rendersi conto che servono alla voce del padrone. Oppure si fa il tifo: rende la vita più sportiva ed esime dall'affrontare la complessità delle cose. Il bello, invece, è partecipare. Non nel senso olimpico di *citius altius fortius* (più veloce, più alto, più forte) ma di un umile *lentius, profundius, suavius*: più lento, più profondo, più soave. Mettersi in cammino insieme.

1° dicembre 2022 • [www.spuntidifuturo.it](http://www.spuntidifuturo.it) • [fraternitadiluigi@padremonti.org](mailto:fraternitadiluigi@padremonti.org)



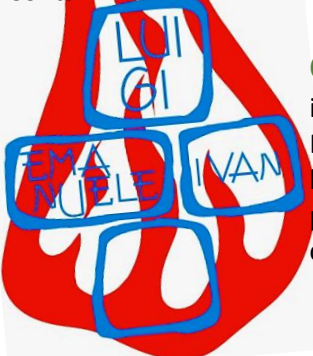
### TIRANA: È NATA LA COMUNITÀ LAUDATO SÌ'.

Da Bovisio Masciago - terra natale del fondatore beato Monti - è partita la proposta. L'Università Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana ha aperto la porta; gli studenti hanno aderito (nella foto: l'incontro di presentazione dell'iniziativa). Il cappellano padre Paschal ha dato impulso all'iniziativa e ora l'Ateneo albanese ha un drappello di attivisti del Creato che rilancerà il messaggio della lettera enciclica "Laudato si'". In essa papa Francesco fa suo il grido della natura e dei poveri, sollecitando tutti ad attivarsi urgentemente, cambiando stili di vita per una "ecologia integrale".

**VERSO IL BICENTENARIO.** Il Consiglio generale della Congregazione montiana ha iniziato il cammino che porterà al Bicentenario della nascita di padre Monti (2025). Il recente Capitolo generale, che ha radunato delegati da tutto il mondo, ha indicato la strada per la celebrazione dell'importante anniversario, che non dovrà limitarsi alla organizzazione di eventi, ma ad avviare processi generativi di un nuovo entusiasmo per la missione cristiana tra gli uomini e le donne di oggi. I prossimi mesi vedranno dunque il "mondo montiano" impegnato a stimolare...spunti di futuro. Nella foto: padre Benny, responsabile della Congregazione, con il parroco di Bovisio Masciago don Giuseppe e alcuni religiosi in visita alla chiesa del battesimo del beato Luigi. Sullo sfondo la statua di padre Monti opera di Livio Conta.



**C'È UN POSTO PER TE...** Il carisma è una passione. Ha la forza del fuoco che infiama. Questa è stata la storia di Luigi Monti, di Ivan Bonifacio Pavletic e di Emanuele Stablum. Entusiasmo per Gesù e per il suo Vangelo, nel quale c'è tutto: l'umanità, la storia, il creato. Il carisma è dono per me, per te, per la tua famiglia, per il tuo gruppo. Il carisma non ammette muri e contagia. Cercalo dentro di te, confrontati con qualcuno. Poi abbraccialo.







## QUELLI DELLA VIA La storia di Beniamino

La via Marconi a Bovisio Masciago, dove è nato il beato Luigi. I suoi amici si ritrovavano la sera in casa sua (qui indicata da una freccia). Erano quelli...della via, che la gente chiamava "Compagnia dei frati". Nella foto fratel Beniamino Bonifacio Veronesi.



Sopra: certificato di nascita di Beniamino. Sotto: foglio di congedo dal servizio militare di fratel Bonifacio, soldato infermiere (1929). A destra: biglietto di viaggio in nave per l'Argentina (1933).



Ma Beniamino non aveva mai conosciuto Luigi Monti, morto nel 1900. Nato infatti il 25 dicembre 1908, viene ben presto conquistato da lui, dal suo carisma, e comincia a cercare la propria via. Erano compaesani, quasi un marchio di fabbrica.

Beniamino, divenuto Bonifacio per la sua scelta religiosa, entra in comunità a 16 anni e subito impara a valorizzare i "semplici" della natura nella farmacia dei frati, a Roma. Una passione che coltiverà per tutta la vita.

A venticinque anni viene trasferito in Argentina. Là è falegname, muratore, elettricista e poi botanico e allevatore. Insomma, un brianzolo doc. Si mette anche a studiare gli insetti e ne fa una raccolta di 40mila esemplari, visitata dagli entomologi più famosi. Dà il suo nome ad una farfalla sconosciuta.

Poi studia medicina da autodidatta, per produrre farmaci con le erbe. Diviene un frate guaritore: vanno da lui decine e decine di persone al giorno, soprattutto i poveri. Produce un depurativo che va per la maggiore e aiuta molti bambini a vincere sofferenze intestinali. Negli ultimi anni approfondisce le cure contro il cancro e trova erbe che danno risultati buoni.

Nel poco tempo libero pratica un hobby: realizza grandi opere in miniatura. Ricostruisce eventi e battaglie della storia argentina, oggi conservate nel Museo storico di Tucuman, la città dove la scuola agraria fondata con i confratelli divenne prestigiosa. Fratel Bonifacio muore a Cordoba il 19 luglio 1978. Resta uno sconosciuto, nel suo paese natale.

"Quelli della via" era il nome dei primi che andarono dietro a Gesù; solo più tardi saranno chiamati "cristiani". Quelli della via, ieri e oggi, come Bonifacio che seguì Luigi Monti, il ragazzo "rivoluzionario" di via Marconi. Quelli della via, sarà così anche domani, perché Gesù non finisce mai di attrarre coloro che hanno un cuore che sogna e un lumicino di fede. ●

